2. Organi di amministrazione e di controllo

Sono organi delle Autorità portuali, ai sensi dell'art. 7 della legge 84 del 1994, il Presidente, il Comitato portuale, il Segretariato generale (composto, come recita l'art. 10 della legge medesima, dal Segretario generale e dalla Segreteria tecnico-operativa) e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica dei componenti dei menzionati organi è stabilita in quattro anni.

Nelle precedenti relazioni, alle quali si fa rinvio, sono state in dettaglio descritte le attribuzioni proprie di ciascun organo e specificate le modalità di nomina e la composizione degli organi collegiali; in questa sede ci si limita alle informazioni relative alle vicende soggettive concernenti gli organi, nonché alla indicazione dei compensi attribuiti e della spesa sostenuta per il loro funzionamento.

Per ciò che concerne l'entità dei compensi previsti per gli organi di amministrazione e di controllo, in entrambi gli esercizi 2007 e 2008 è stata operata la riduzione del 10% legislativamente prevista (art. 1, comma 58 della legge 23 dicembre 2005, n. 266).

Le economie in tal modo realizzate sui compensi erogati, come riferito nelle relazioni sulla gestione del Presidente dell'Autorità portuale, sono state impegnate, per essere successivamente versate al fondo previsto dalla legge, secondo modalità da individuarsi.

Il Presidente

L'incarico di Presidente dell'Autorità portuale di Napoli, conferito per un quadriennio con il decreto ministeriale in data 21 dicembre 2000, è stato confermato al Presidente in carica per un ulteriore quadriennio, con decreto ministeriale del 28 gennaio 2005.

In seguito alle dimissioni rassegnate il 4 dicembre 2008, in anticipo rispetto alla naturale scadenza del mandato, con decreto ministeriale del 29 gennaio 2009, dopo un breve periodo di commissariamento, è stato nominato il nuovo Presidente dell'Autorità portuale di Napoli, attualmente in carica.

Il trattamento economico del Presidente, per gli anni 2007 e 2008, è ammontato, rispettivamente, ad euro 183.854 e ad euro 188.851.

Il Comitato portuale

I componenti non di diritto del Comitato portuale in carica negli anni 2007 e 2008 sono quelli nominati con decreto del Presidente dell'Autorità in data 22

novembre 2005. Ai componenti del Comitato portuale sono stati corrisposti gettoni di presenza, per la partecipazione alle riunioni periodiche dell'Organo, pari ad un importo complessivo di euro 4.305 nel 2007 e 988 nel 2008.

L'importo del gettone di presenza ammonta a partire dal 2006 e fino al 2008 ad euro 92,96.

Il Segretariato generale

Tra gli organi dell'Autorità portuale rientra, per espressa previsione normativa, il Segretariato generale, al cui vertice è posto il Segretario generale.

L'incarico di Segretario generale dell'Autorità portuale di Napoli, già conferito con delibera del Comitato portuale in data 9 marzo 2005, per un quadriennio, è stato rinnovato in data 30 aprile 2009, a seguito delle dimissioni rassegnate a settembre 2008 dal Segretario in carica.

Il trattamento economico annuo lordo spettante al Segretario generale ammonta complessivamente, per ciascuno dei due esercizi considerati, ad euro 173.643 al netto degli oneri previdenziali ed assistenziali.

Il Collegio dei revisori dei conti

I componenti del Collegio dei revisori dei conti, già nominati per un quadriennio con decreto ministeriale in data 30 marzo 2004, sono stati rinnovati per un ulteriore quadriennio con decreto ministeriale del 31 marzo 2008.

Negli anni 2007 e 2008 sono stati corrisposti ai componenti del Collegio gettoni di presenza per un importo complessivo di euro 11.980 nel 2007 e di euro 25.881 nel 2008.

L'importo del gettone di presenza ammonta a partire dal 2006 e fino al 2008 ad euro 36,25.

Con decreto del Ministro delle infrastrutture in data 18 maggio 2009 i compensi spettanti ai componenti dei collegi dei revisori dei conti delle Autorità portuali sono stati rideterminati sulla base dei compensi spettanti ai Presidenti delle rispettive Autorità, secondo le percentuali di seguito specificate: l'otto per cento al Presidente del Collegio dei revisori, il sei per cento ai componenti effettivi e l'un per cento ai componenti supplenti del Collegio. Con lo stesso decreto è stato stabilito che ai componenti che per l'espletamento dell'incarico si recano fuori della sede di residenza spetta il trattamento di missione.

Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e di controllo

Nel prospetto che segue è riportata, distinta per esercizio finanziario, la spesa impegnata per il pagamento dei compensi spettanti agli organi di amministrazione e di controllo dell'Autorità portuale di Napoli, escluso il Segretario generale.

Gli importi impegnati per gli esercizi 2007 e 2008 sono posti a raffronto con quelli impegnati per l'esercizio 2006.

Esercizio	**2006**	**2007**	**2008**
Presidente/Commissario	199.650	183.854	* 209.433
Comitato Portuale	23.865	9.435	16.440
Collegio dei Revisori	12.358	22.906	29.071
Indennità di missione	12.654	5.920	
Riduzione 10% indennità e compensi		22.725	
Totale	**248.527**	**244.840**	**254.944**

* L'importo comprende indennità di carica ed oneri per il Commissario.

Dal raffronto emergono una flessione della spesa nel 2007 rispetto al 2006 ed un innalzamento nel 2008, anno nel quale vanno considerati anche l'indennità di carica e gli oneri connessi per il Commissario. Nel 2008 non sono state previste spese per missioni, presenti nei due esercizi precedenti (nel 2007, più che dimezzate rispetto al 2006).

3. Personale

3.1 Pianta organica e consistenza del personale

Nelle precedenti relazioni è stato ricordato che l'Autorità portuale di Napoli è succeduta alle precedenti Organizzazioni portuali e si è pertanto accollata, ai sensi dell'articolo 23 della legge n. 84/1994, un contingente di personale superiore a quello previsto dalla pianta organica della Segreteria tecnico-operativa, adottata con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 1999 dal Comitato portuale e successivamente approvata dal Ministero vigilante[1].

In tali relazioni è stato altresì ricordato che, con delibera n. 35 del 27 luglio 2004 il Comitato ha deliberato una nuova pianta organica, con un contingente complessivo di 133 unità, di cui 13 dirigenti, escluso il Segretario generale, 40 quadri, 76 impiegati e 4 operai.

Si rileva in tale nuova pianta un rapporto non proporzionato tra posizioni apicali e semiapicali (54 tra dirigenti – compreso il Segretario generale – e quadri) e posizioni impiegatizie (76 impiegati) solo parzialmente attenuato dalle presenze effettive registrate nel periodo considerato (40 tra dirigenti e quadri a fronte di 75 impiegati – 73 nel 2008).

Nel prospetto che segue sono riportati i dati relativi alla composizione della pianta organica e quelli concernenti il personale in servizio al 31 dicembre di ciascuno degli anni 2006, 2007 e 2008.

[1] Gli esuberi sono andati assottigliandosi nel corso degli anni, fino ad esaurirsi a partire dall'esercizio 2007.

Categoria	Dotazione organica	Consistenza al 31/12/2006	Consistenza al	
			31/12/2007	31/12/2008
Dirigenti	13	12	12	12
Quadri:	40	25	27	27
Impiegati	76	69	75	73
Operai	4	2	0	0
Totale	**133**	**108**	**114**	**112**
Distaccati		2	2	2
Esuberi		1	0	0
TOTALE GENERALE		**111**	**116**	**114**

Nella precedente relazione relativa agli esercizi dal 1999 al 2005 la Corte ha rilevato che l'ente aveva proceduto all'assunzione di personale per chiamata diretta, previa, in alcuni casi, l'attivazione di procedure selettive affidate a società specializzate, ricordando in proposito che anche il Collegio dei revisori dei conti aveva censurato il ricorso a tale forma di assunzione, dovendo invece l'Autorità, in quanto ente pubblico, ricorrere al sistema dei pubblici concorsi.

Poiché nel periodo considerato dalla presente relazione il fenomeno si è ripetuto, come si rileva dal verbale del Collegio dei revisori n. 98 del 10 luglio 2007, questa Corte, pur non ignorando l'esigenza dell'Autorità di disporre di specifiche professionalità per lo svolgimento dei complessi compiti istituzionali, non può che ribadire i rilievi già formulati e reiterare le raccomandazioni in precedenza espresse, tenuto anche conto dell'esplicito inserimento legislativo delle Autorità portuali nella categoria degli enti pubblici non economici.

3.2 Costo del personale

Nel prospetto che segue è indicato, per ciascuno dei due esercizi considerati, il costo complessivo del personale, compresa la quota accantonata per il T.F.R., nell'importo risultante dal conto economico.

	2006	2007	2008
Emolumenti al Segretario Generale			214.854
Emolumenti fissi (*)	4.729.399	5.306.847	4.593.789
Emolumenti variabili	132.429	138.900	96.040
Oneri della contrattazione aziendale			489.463
Oneri derivanti da rinnovi contrattuali			65.000
Indennità e rimborso per spese di missioni	119.284	124.445	130.613
Altri oneri	173.330	230.661	217.085
Organizzazione corsi	18.128	61.647	39.043
Oneri previdenziali ed assistenziali	1.189.080	1.654.881	1.892.939
Totale	**6.361.650**	**7.517.381**	**7.738.826**
TFR	426.685	146.894	117.036
Totale complessivo	**6.788.335**	**7.664.275**	**7.855.862**

(*) Nel 2006-2007 la cifra è comprensiva degli emolumenti al Segretario Generale.

Il prospetto mostra negli esercizi 2007-2008 un incremento del costo globale del personale, rispettivamente del 13,0% e del 2,4%. Tale incremento nel 2008 è dovuto, principalmente, all'incidenza dei rinnovi contrattuali nazionali e del contratto integrativo aziendale. Si incrementa, conseguentemente, il costo medio unitario, nonostante la diminuzione del numero delle unità impiegate nel 2008 rispetto al 2007.

Nel biennio 2007-2008 il costo per il personale rappresenta, rispettivamente, il 55,6 % ed il 58,2% del totale delle spese correnti.

Dal 1° gennaio 2007 l'importo relativo al TFR annuale trova collocazione nel capitolo di spesa "Oneri previdenziali ed assistenziali" e viene versato ai fondi di previdenza integrativi o al pertinente fondo, a seconda dell'opzione del dipendente.

Si precisa, altresì, che nel 2007 l'importo relativo all'IRAP dovuto sulle retribuzioni era contenuto nel capitolo relativo agli oneri tributari, mentre nel 2008 tale onere è inserito nel cap. 12 "Oneri previdenziali , assistenziali e fiscali".

La tabella che segue riassume l'andamento del costo globale e del costo medio unitario nel corso del triennio considerato.

2006			2007			2008		
Costo globale	***Personale in servizio**	**C.m.u**	**Costo globale**	**Personale in servizio**	**C.m.u**	**Costo globale**	**Personale in servizio**	**C.m.u**
6.788.335	112	60.610	7.664.275	117	65.576	7.855.862	115	68.311

*Compreso il Segretario Generale.

In parallelo con il costante incremento del costo globale, il costo medio unitario – nonostante le oscillazioni nel numero delle unità di personale in servizio – cresce nel triennio passando da 60.610 (per 112 unità) a 68.311 (per 115 unità).

4. Incarichi di studio e consulenza

L'Autorità ha fornito un prospetto riepilogativo della composizione della spesa impegnata annualmente per incarichi di consulenza ed altre prestazioni professionali, nonché l'elenco dei consulenti per gli esercizi 2007 e 2008.

La spesa impegnata ammonta rispettivamente ad euro 47.850 nel 2007 (in leggero incremento rispetto al 2006, in cui era stata pari ad euro 46.044) e ad euro 17.040 nel 2008 (dunque in forte diminuzione rispetto all'esercizio precedente).

Seguendo le indicazioni fornite dal Ministero vigilante l'Autorità ha corredato i consuntivi di tabelle riepilogative delle spese per consulenze, finalizzate alla verifica del rispetto dei limiti di legge; tali spese si sono mantenute nel biennio molto al di sotto del limite, fissato in euro 61.364,80 (40% della spesa 2004, pari ad euro 153.412,00).

5. Pianificazione e programmazione

L'art. 9, comma 3 della legge di riordino n. 84 del 1994 demanda alle Autorità portuali l'adozione di atti programmatori e di pianificazione, che costituiscono strumenti di razionalizzazione dell'attività amministrativa degli enti, essendo finalizzato all'individuazione dei bisogni pubblici da soddisfare, alla valutazione del grado e del tempo di perseguimento degli obiettivi da raggiungere, all'individuazione delle disponibilità a tal fine necessarie ed a quant'altro risulti indispensabile per la realizzazione in concreto delle opere previste.

Gli atti in questione sono costituiti, rispettivamente, dal Piano operativo triennale (POT), soggetto a revisione annuale, con il quale vengono individuate le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti per attuarle e dal Piano regolatore portuale (PRP), che ha la funzione di definire l'assetto complessivo del porto.

A tali strumenti programmatori specifici va poi aggiunto il Programma triennale dei lavori pubblici, previsto dall'art. 14 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successiva modificazioni ed integrazioni.

5.1 Piano Regolatore Portuale

Il Piano regolatore portuale costituisce l'atto di pianificazione fondamentale delle opere necessarie per l'assetto funzionale del porto e al tempo stesso lo strumento di raccordo con gli altri documenti di pianificazione territoriali e nazionali e con l'ordinamento comunitario.

Il Piano regolatore portuale attualmente vigente per il porto di Napoli è stato approvato con il D.M. n. 2478 del 27 aprile 1958; tale Piano, oggetto di successive varianti, risulta comunque datato ed inadeguato alle moderne esigenze del porto, nonché ai requisiti richiesti dalla legge n. 84 del 1994.

L'Autorità portuale ha redatto un nuovo Piano Regolatore Portuale, che è stato approvato con delibera del Comitato portuale n. 77 del 19 dicembre 2000 e, una volta acquisita l'intesa preliminare del Comune di Napoli, è stato trasmesso al Consiglio superiore dei lavori pubblici, ottenendone in data 29 ottobre 2004 il definitivo parere favorevole, con contestuale richiesta di modifiche ed integrazioni da apportare al progetto presentato.

Nel corso degli anni 2007 e 2008, successivamente all'avvio dello studio sull'impatto ambientale ai fini della prevista VIA ed alla necessità di ottemperare ad

osservazioni formulate dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, sulla base di nuove esigenze medio tempore intervenute, è stata adottata la delibera del Comitato portuale n. 58 del 23 dicembre 2008, con la quale, adeguandosi ai rilievi formulati, l'Autorità ha approvato le integrazioni richieste ed ha inserito nuovi progetti già avviati per alcune aree. Tali progetti, come si rileva dalla Relazione annuale dell'Autorità, riguardano, tra gli altri:

- la riqualificazione del waterfront urbano compreso tra il Piazzale Angioino e il Piazzale Immacolatella affidata alla società Nausicaa Spa, partecipata dall'Autorità portuale, di cui è stata sviluppata la progettazione definitiva;
- la riqualificazione del waterfront urbano compreso tra il Piazzale Immacolatella ed il Piazzale Pisacane (Calata Porta di Massa) e dell'area che si estende dal Piazzale Pisacane al Molo San Vincenzo;
- il riassetto e la riconfigurazione delle aree industriali e commerciali con le relative delocalizzazioni e infrastrutturazioni;
- la realizzazione di nuovi collegamenti stradali e ferroviari tra il porto e le reti esterne.

In data 18 giugno 2009 l'Autorità portuale ha trasmesso gli elaborati del nuovo PRP al Dipartimento di Urbanistica del Comune di Napoli, in vista della riacquisizione della necessaria intesa con il Comune di Napoli.

5.2 Piano Operativo Triennale

L'art. 9, comma terzo della legge 28 gennaio 1994, n. 84 prescrive la stesura, da parte dell'Autorità portuale, di un piano operativo triennale (POT) "concernente le strategie di sviluppo delle attività portuali e gli interventi volti a garantire il rispetto degli obiettivi prefissati", approvato dal Comitato portuale "entro novanta giorni dal suo insediamento, su proposta del Presidente" e soggetto a revisione annuale. Il POT, che deve ovviamente permanere all'interno di uno schema di assoluta coerenza con il Piano regolatore portuale, consente di proporre al Ministero vigilante e alle Amministrazioni locali il programma delle opere da realizzare per lo sviluppo e il miglioramento del Porto, con quantificazione della relativa spesa e costituisce, inoltre, un utile strumento di conoscenza della realtà portuale e delle relative politiche di sviluppo.

Con delibera n. 32 in data 18 luglio 2007 il Comitato Portuale ha approvato l'aggiornamento del Piano Operativo Triennale 2005/2007, tenendo conto delle mutate esigenze del porto di Napoli, con l'ampliamento della competenza

dell'Autorità al porto di Castellammare di Stabia, nell'ambito dei nuovi obiettivi strategici di sviluppo.

Come si rileva dalla relazione annuale dell'Autorità, l'attività svolta ha subito un rallentamento per ciò che concerne, in particolare, gli investimenti, fortemente condizionati dalle limitazioni derivanti dalla legge finanziaria: gran parte degli obiettivi strategici previsti dal POT sono stati infatti conseguiti, o sono stati avviati, soprattutto mediante la costituzione e il riordino delle società controllate e partecipate dall'Autorità.

L'ampliamento della circoscrizione portuale ha poi comportato, con il trasferimento delle funzioni di amministrazione del demanio marittimo e delle altre funzioni previste dalla legge n. 84 del 1994 dalla Regione Campania all'Autorità portuale di Napoli, l'esplicazione di una intensa attività regolamentare, per la disciplina del rilascio delle autorizzazioni, dell'espletamento delle operazioni e dei servizi portuali nonché delle attività in genere che si svolgono nel porto di Castellammare di Stabia. In vista del recupero funzionale delle aree e delle strutture demaniali dismesse, è stato sottoscritto nel 2006 un protocollo d'intesa tra la Regione Campania, il Comune di Castellammare di Stabia e l'Autorità portuale di Napoli, cui ha fatto seguito un progetto di riqualificazione dell'area portuale.

Con deliberazione del Comitato portuale n. 34 del 26 giugno 2008 è stato approvato il Piano operativo triennale 2008/2010, che, come si rileva dalla relazione annuale dell'Autorità, ha tra le sue priorità la predisposizione di un nuovo PRP del porto di Castellammare di Stabia, prevedendo la riqualificazione infrastrutturale per l'incremento dei traffici turistici, commerciali e delle attività cantieristiche.

Il POT, proseguendo nella linea tracciata dal precedente piano, ha confermato l'attenzione sul potenziamento del traffico e del cabotaggio, sulle tematiche ambientali e sull'attivazione del piano di sicurezza portuale, nei tre aspetti della sicurezza del lavoro e delle attività portuali, della sicurezza pubblica (tutela dell'incolumità delle persone che a vario titolo transitano nel porto) e della security in senso proprio, attinente al complesso delle misure finalizzate alla protezione del trasporto marittimo e degli impianti portuali da minacce esterne.

Tra le novità destano interesse i vari progetti di riqualificazione del waterfront nella parte storica del porto, il miglioramento degli apprestamenti di ormeggio per le linee di collegamento per le isole del golfo di Napoli, il piano di spostamento dei traghetti dal Molo Beverello a Calata Porta Massa ed il dragaggio

dei fondali, che rappresenta evidentemente la condizione primaria per lo sviluppo e il rilancio delle attività portuali.

Tra i finanziamenti scaturenti dalla legge finanziaria 2007, che hanno comportato l'aggiornamento del piano triennale, assume particolare rilevanza il progetto di "adeguamento della nuova darsena al terminal contenitori, mediante colmata e relativi collegamenti", per il quale risulta (come si evince dalla Relazione annuale 2008) in fase conclusiva la procedura di acquisizione dei pareri prescritti.

5.3 Programma triennale delle opere

Ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 l'Autorità portuale è tenuta a predisporre il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori, sulla base delle schede tipo di cui al decreto ministeriale 9 giugno 2006; tali schede, allegate alle variazioni al bilancio preventivo dell'esercizio, ne costituiscono parte integrante.

Con delibera n. 34 del 14 dicembre 206 il Comitato portuale ha approvato il programma triennale delle opere 2007/2009 ed il relativo elenco annuale, successivamente aggiornati con delibere n. 1 del 6 febbraio 2007 e n. 33 del 18 luglio 2007, anche a seguito dell'ampliamento della circoscrizione territoriale dell'Autorità al porto di Castellammare di Stabia.

Con delibera n. 1 del 6 febbraio 2008 il Comitato portuale ha approvato il programma triennale 2008/2010 e l'elenco annuale delle opere 2008; ha successivamente approvato, con delibera n. 32 del 26 giugno 2008, l'aggiornamento del programma triennale e dell'elenco annuale delle opere, anche in considerazione della disponibilità di ulteriori finanziamenti previsti in particolare dalla legge finanziaria 2007.

5.4 Problematiche relative al porto di Castellammare di Stabia

L'avviato intervento di riqualificazione del porto di Castellammare di Stabia, secondo quanto si rileva dalla Relazione annuale dell'Autorità, è stato realizzato con fondi del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo pari a circa 1,5 milioni di euro (al netto del ribasso) ed è stato ultimato in data 30 novembre 2008.

I lavori hanno riguardato una prima riqualificazione dell'area portuale, ed in particolare, la ristrutturazione dell'edificio assegnato alla Capitaneria di Porto e dell'edificio sede della Dogana; la realizzazione di un nuovo impianto di pubblica

illuminazione, con il potenziamento della rete idrica e delle fognature; la demolizione della cinta muraria e la realizzazione di opere di arredo urbano nel tratto tra la sede della Capitaneria e la banchina Fontana; il ripristino delle pavimentazioni esterne; la bonifica e la messa in sicurezza dei manufatti non immediatamente utilizzabili per mancanza delle risorse economiche necessarie.

Sono in fase di redazione ulteriori interventi che agevolino il flusso delle "vie del mare" ed il traffico crocieristico e diportistico, relativamente agli yacht di grandi dimensioni, che dovrebbero essere attratti dalla vicinanza alle località turistiche della penisola sorrentina ed amalfitana nonché ai siti archeologici dell'area vesuviana.

Riferisce l'Autorità nella citata relazione che nei due anni trascorsi di amministrazione delle aree portuali stabiesi si è constatata la difficoltà di rendere appetibile e competitivo lo scalo da un punto di vista strettamente commerciale.

I tentativi di coinvolgimento delle imprese interessate a svolgere operazioni portuali (intese come carico, scarico e deposito di merce) sono stati vani, sia per le obiettive difficoltà di accesso a mezzi pesanti che gravano sullo scalo che per l'esiguità di spazi da destinare a piazzali di stoccaggio merci e manovra.

Alla luce di tali considerazioni e delle mutate esigenze di traffico, nel mese di settembre del 2008 l'Autorità Portuale ha riunito i principali soggetti campani gestori di porti turistici, strutture di accoglienza passeggeri e agenti marittimi. All'incontro è seguita l'elaborazione di un progetto per l'affidamento in concessione di parte delle aree demaniali marittime, da destinare all'ormeggio di grandi yacht, piccole navi da crociera ed alla fornitura dei servizi connessi.

6. Attività

I dati relativi all'attività svolta dall'Autorità portuale durante gli esercizi considerati dal presente referto sono stati desunti, tra l'altro, dalla Relazione annuale prevista dall'art. 9, comma 3, della legge n. 84/1994 resa dal Presidente dell'Autorità stessa e dalla relazione amministrativa sui conti consuntivi degli esercizi esaminati.

6.1 Attività promozionale

Di seguito, per ciascun esercizio in riferimento, è riportata, in migliaia di euro, la spesa impegnata per le iniziative rientranti nello svolgimento dell'attività promozionale.

2006	2007	2008
798.185	254.055	463.546

Come può dedursi dai dati del prospetto, la spesa per tale attività, in notevole flessione nel 2007 rispetto al 2006, è tornata a crescere in misura significativa nel 2008, pur senza raggiungere il livello del 2006.

Negli esercizi 2007 e 2008 l'attività promozionale si è concentrata soprattutto sulla partecipazione a manifestazioni fieristiche, inaugurali e convegnistiche, sulla stipula di accordi bilaterali, su missioni all'estero nonché sull'accoglienza di delegazioni straniere ed italiane. Per il dettaglio sulle specifiche iniziative avviate si rinvia alle relazioni del Presidente dell'Autorità portuale, sul punto particolarmente dettagliate.

Sotto il profilo della rappresentazione contabile, le spese promozionali erano appostate, nell'esercizio 2007, nella categoria IV, tra le spese per l'acquisto di beni e la prestazione di servizi; nell'esercizio 2008 la stessa tipologia di spesa trova collocazione tra le spese per le prestazioni istituzionali.

L'Autorità portuale ha evidenziato nella nota integrativa che una parte di tali spese, per un ammontare di circa 50 migliaia di euro, è stata finanziata da altri soggetti. Il corrispondente rimborso è stato allocato nel capitolo 20 dell'entrata.

6.2 Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali ed opere di grande infrastrutturazione

Manutenzione ordinaria e straordinaria

Come già in precedenza riferito, il processo di graduale sviluppo dell'autonomia finanziaria delle Autorità portuali, avviato nel 2006 con la devoluzione dell'intero gettito delle tasse portuali e proseguito nel 2007, ha comportato che, a partire da tale anno, siano stati soppressi i capitoli di spesa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti destinati al finanziamento delle opere di manutenzione ordinaria.

A tali opere, che, come è noto, riguardano la pulizia degli specchi d'acqua delle aree portuali, degli arenili e delle scogliere, la manutenzione degli impianti elettrici di pubblica illuminazione e le relative spese di fornitura dell'energia elettrica ha provveduto con risorse proprie l'Autorità, per un importo che nel 2007 è ammontato ad euro 1.957.421 e nel 2008 ad euro 2.583.955.

Per la manutenzione straordinaria delle parti comuni è stato invece istituito presso il Ministero delle infrastrutture un fondo perequativo di 50 milioni di euro, da ripartire annualmente tra le Autorità portuali.

All'Autorità portuale di Napoli è stata attribuita nel 2007 una quota del fondo perequativo pari ad euro 7.100.000; tale importo risulta superiore all'ammontare complessivo degli impegni assunti nello stesso esercizio per la manutenzione straordinaria, che sono ammontati ad euro 5.374.060.

Nel 2008 all'Autorità portuale di Napoli è stata attribuita una quota di ammontare inferiore, pari ad euro 2.970.000; le spese complessivamente impegnate per la manutenzione straordinaria nell'esercizio 2008 sono ammontate ad euro 3.566.481.

Opere di grande infrastrutturazione

Per le opere di grande infrastrutturazione giova far preliminarmente presente che le somme destinate alla realizzazione dei relativi interventi, sulla base di specifiche autorizzazioni legislative che individuano le relative fonti di finanziamento, non coincidono esattamente con gli stanziamenti in conto capitale annualmente impegnati, quali risultanti dal rendiconto finanziario, tra i quali rientrano anche altre somme, provenienti da altre fonti e rispondenti a diverse

finalità (manutenzione straordinaria, acquisto di impianti ed attrezzature durevoli, interventi finalizzati ad elevare la sicurezza nel porto).

Inoltre, in considerazione dei tempi necessari per lo studio, la progettazione e la conclusione delle procedure concorsuali propedeutiche all'inizio dei lavori per la realizzazione delle opere di grande infrastrutturazione, la maggior parte della spesa per far fronte ai relativi costi è imputata ai residui, destinati ad accrescersi nel corso dei successivi esercizi.

Tale situazione, più volte evidenziata nelle precedenti relazioni della Corte, ha costituito oggetto di specifico rilievo del Collegio dei revisori dei conti che, nella relazione al consuntivo 2008 ha rilevato che l'accumulo dei residui passivi ha assunto dimensioni di particolare rilievo (316.187.320 a fronte di 156.714.128 del precedente esercizio 2007) raccomandando di attivare ogni utile iniziativa per pervenire alla realizzazione degli interventi programmati.

Nei due prospetti che seguono, forniti dall'Autorità, sono riportati i dati relativi ad interventi di grande infrastrutturazione in corso, con l'indicazione delle fonti di finanziamento ed allo stato di avanzamento dei lavori relativo a ciascuno di essi.